



LO DICO AL CORRIERE

PANDEMIA

Il tricolore alla finestra simbolo del nostro Paese

In momenti difficili un piccolo gesto può avere un grande valore simbolico: mettiamo il tricolore alle finestre! Tre semplici motivi: il senso di appartenenza alla comunità/nazione aiuta sempre a superare le difficoltà; rappresenta un gesto di apprezzamento e solidarietà verso tutti coloro che stanno affrontando l'emergenza (medici, personale sanitario e forze dell'ordine); contribuisce a dare un'immagine forte dell'Italia all'estero, recuperando in parte l'impatto del coronavirus sul sistema Paese.

Michele Tuscano

vedere l'Italia chiusa per coronavirus faceva pensare ai soliti italiani! Esagerati, nel bene e nel male. Ed invece, han fatto bene, seppur con qualche tentennamento di troppo. E al confronto con quel che succede in Belgio evviva l'Italia. Da noi scuole aperte perché gli under 18 non corrono pericolo di contagio. I sindaci che si barcamenano nel cercare di seguire l'esempio che viene dall'estero, ma pur sempre abbandonati a loro stessi. La gente che corre a far provviste. L'ordine dei medici che implora di chiudere la scuola, l'Anzi belga che chiede aiuto. Insomma un bel caos. Nel silenzio del governo federale. Muto.

Lucia Marinovich

Abbiamo una seconda casa a Castagneto Carducci (Li). Ci siamo venuti da Milano, dove risiediamo il 27 febbraio, quando non era in alcun modo prevedibile la proibizione dell'uscita dalla regione, che è stata decisa l'8 marzo. Con Decreto dell'8 marzo il Presidente della Regione Toscana invitava i lombardi presenti in Toscana dal 23 febbraio ad autosegnalarsi e sottoporsi a una quarantena domiciliare che per noi è terminata ieri 11 marzo. Successivamente, il 10 marzo viene emanata un'altra ordinanza in cui si obbligano i lombardi arrivati da 14 giorni a tornarsene immediatamente a casa. Possibile che solo la Regione Toscana cacci via la gente? La sanità lombarda ha sempre accolto italiani di tutte le regioni, come mai la Toscana nella situazione attuale non vuole correre il rischio «teorico» di dover curare lombardi, veneti, emiliani e piemontesi?

Graziella e Alessandro Olivari

Risponde Aldo Cazzullo

NEL DISCORSO DI MACRON L'EUROPA CHE VORREMMO



Caro Aldo,
per chi ha creduto negli Stati Uniti d'Europa è triste vedere la incapacità della Ue nell'affrontare i tanti traumi di questo nuovo secolo. Sono arrivato a sperare che Donald Trump, dopo avere deciso l'uscita degli Usa dal trattato antinucleare, dal patto per il clima, dall'accordo con l'Iran e dalla guerra afghana, decida l'uscita dalla Nato. Solo così la Unione europea sarebbe costretta a prendere la decisione di riformare il proprio aspetto e ruolo, a confronto con le tre grandi potenze del mondo. Non crede che sia l'ultima possibilità che ci rimane prima della disgregazione finale?

Angelo Tirelli, Milano

Caro Angelo,
Purtroppo l'Europa ha affrontato divisa anche questa crisi. L'Italia non ha trovato solidarietà. E Christine Lagarde, la nuova presidente della Banca centrale, non ci ha certo teso la mano. L'unica speranza viene dal discorso di alto livello politico e morale di Emmanuel Macron. Oltre alla decisione che ha dato i titoli — la chiusura delle scuole —, il presidente francese ha offerto garanzie concrete ai suoi compatrioti: lo Stato pagherà lo stipendio di chi deve restare a casa dal lavoro; a marzo le imprese non dovranno versare imposte e contributi. Ma le parole più importanti sono state proprio quelle sull'Europa. «Sarà l'Europa a offrire al mondo l'antidoto al virus» ha detto citando i laboratori di ricerca al lavoro in tutto il continente. Ha corretto la Lagarde, sostenendo che «l'Europa deve fare di tutto per evitare una crisi finanziaria ed economica». Ha anticipato che chiamerà Trump, presi-

dente di turno del G7, per chiedergli uno sforzo comune, "perché il virus non ha passaporto"; altro che "virus straniero" come l'ha definito il presidente americano, che su questa crisi si sta giocando la Casa Bianca.

I detrattori di Macron diranno: queste sono solo parole, attendiamo i fatti; e hanno ragione. Ma le parole in momenti come questi sono importanti. «La crisi deve risvegliare il meglio che è in noi» ha detto Macron. «Ognuno deve essere consapevole che custodisce una parte della salute degli altri. Conto su di voi» ha concluso. A me pare un discorso da leader europeo, nei giorni in cui Angela Merkel incredibilmente cita come un dato statistico la possibilità che il 60% dei tedeschi si infetti (ma allora perché non prendere provvedimenti drastici?), l'«amico» Pedro Sánchez chiude i voli per l'Italia e Boris Johnson nasconde la testa sotto la sabbia lasciando tutto aperto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Facce nuove



di **Paolo Lepri**

Haldenwang difende il mondo dei valori

Quando la tragedia che stiamo vivendo finirà, sarà indispensabile ricordarsi degli uomini che hanno difeso l'ordine delle nostre società e chiedere di nuovo il loro aiuto. Uno di questi è Thomas Haldenwang, che guida in Germania l'Ufficio federale per la Protezione della Costituzione. Nei giorni scorsi è stato lui a spiegare la scelta dei «servizi» tedeschi di mettere sotto sorveglianza il partito di estrema destra Alternative für Deutschland e in particolare il gruppo più oltranzista che opera al suo interno, Der Flügel («L'ala»), uno dei ispiratori è il leader di AfD in Turingia, Björn Höcke, il politico che definì il mausoleo dell'Olocausto a Berlino un «memoriale di vergogna». Militanti e ideologi di questa formazione, ha detto Haldenwang, «violano i nostri valori fondamentali: la dignità umana, la democrazia, il predominio della legge».

Nato a Wuppertal, in Nord Renania-Vestfalia, laureatosi in diritto all'università di Marburg, cinquantanove anni, Haldenwang ha lavorato al ministero degli Interni e dal 2009 all'«Ufficio», dove ha preso il posto nel novembre 2018 del supercontestatista Hans-Georg Maassen, l'uomo vicino ad alcuni ambienti e gruppi sui quali avrebbe dovuto invece indagare. La Germania ha fortunatamente potuto apprezzare la discontinuità rappresentata da questo uomo tranquillo, attivo nella comunità protestante del suo quartiere, vicino al partito cristiano-democratico di Angela Merkel, lettore di Böll, Grass, Lenz. Nel suo Pantheon ci sono Willy Brandt che si inginocchia al memoriale del ghetto di Varsavia e Helmut Kohl mano nella mano con François Mitterrand per ricordare i caduti della Prima guerra mondiale.

Illustrando le decisioni dell'«Ufficio», Haldenwang ha fatto riferimento al recente attentato xenofobo di Hanau nel quale sono state uccise undici persone, affermando che quando si verificano fatti terribili come quello ci sono le vittime innocenti, i responsabili e quelli che hanno «sostenuto i responsabili». A suo giudizio una maggiore prevenzione, anche a livello digitale, è assolutamente necessaria. «Se diffondere odio nel mondo virtuale è facile, poi si inizia a passare all'azione in quello reale». Una frase, questa, da scrivere sui muri.

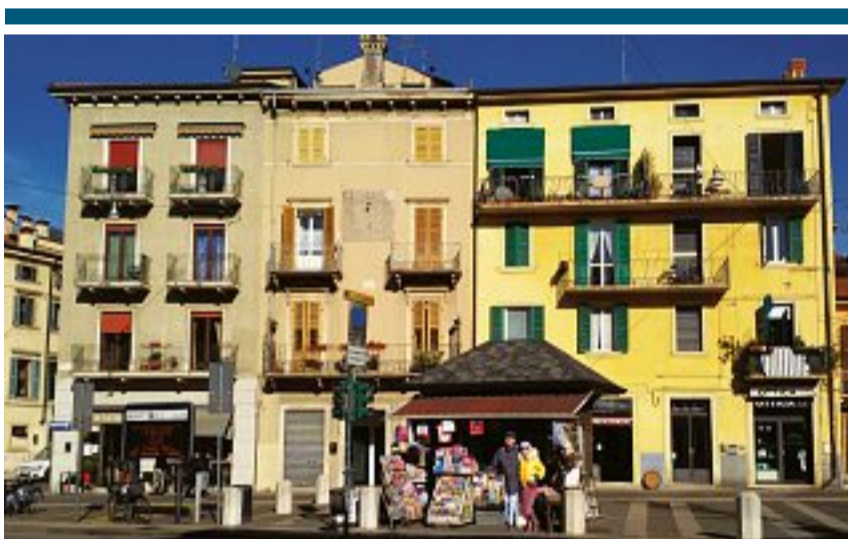
Paolo Fenizi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FASCISMO

«La mia esperienza di "figlio della lupa"»

Ho vissuto il fascismo nel momento in cui riscuoteva consensi plebiscitari e, poi, nella fase discendente fino alla occupazione nazi-fascista. Nato nel 1933, ho voluto rivivere quel periodo attraverso la saggistica e le trasmissioni di Paolo Mieli. Rivendico il diritto con «cognizione di causa». La mia conclusione non è ipocritamente negativa nei confronti del fascismo. Per non essere frainteso, anche se politicamente sono nato «figlio della lupa» sono stato un degasperiano convinto anche se laicamente mi riconoscevo più nel Partito d'Azione e, poi, del Pri.



LA VOSTRA FOTO

«La foto rende le proporzioni di un'antica edicola di Verona. Al centro della piazzetta storica di Santa Toscana, a sua volta cuore di un popolare quartiere, viene aperta da Vincenzo ogni mattina alle sei e chiusa verso sera, aiutato dalla moglie Luisa» ci scrive Giancarlo Becchelli.

La lettera

«Tutele per i tassisti, altrimenti non lavoreremo»

Anche noi tassisti milanesi stiamo subendo gli effetti della pandemia. Abbiamo accettato i provvedimenti di distanziamento sociale per il suo contenimento, consapevoli che, se applicati in modo stringente, sarebbero sembrati eccessivi, ma che la sottovalutazione del pericolo avrebbe portato conseguenze disastrose. Malgrado le Autorità ci abbiano lasciati soli, rispondendo in modo «inadeguato» alle nostre richieste di aiuti, nonostante il rischio di contagio per il contatto con pubblico indifferenziato in ambiente ristretto, finora abbiamo assolto l'obbligo di dare continuità al servizio, seguendo le indicazioni di profilassi. Tuttavia, assecondando il bisogno di mobilità degli utenti, purché pochi, il servizio taxi può inficiare l'azione di contenimento della pandemia. Pertanto, per non vanificare il lavoro

titanico di medici e sanitari, in solidarietà con i lavoratori dipendenti dei comparti in attività non sospesa, ai sensi del Dpcm 11.03.2020, obbligati a lavorare, e senza adeguate protezioni fornite dal datore di lavoro, mi appello al senso di responsabilità dei colleghi tassisti milanesi, per chiedere l'astensione dal servizio, in ragione della facoltà di [...] rifiutare le richieste di servizio quando sussistano giustificati motivi di sicurezza» (art. 41, co. 7, let. a, Regolamento del bacino di traffico del sistema aeroportuale del servizio taxi Regione Lombardia), finché le Autorità non attueranno una «programmazione» adeguata per il servizio taxi, assicurando il servizio minimo essenziale, come disposto dal Dpcm 11.03.2020, art. 1, co. 5.

Francesco Muciaccia, Tassista, Lic. 4070 Comune di Milano



Il tassista chiede misure adeguate contro la pandemia e fa appello ai colleghi affinché si astengano dal servizio in assenza di maggiore tutela

CORRIERE DELLA SERA

Fondatao nel 1876

DIRETTORE RESPONSABILE
Luciano Fontana

VICEDIRETTORE VICARIO
Barbara Stefanelli

VICEDIRETTORE
Daniele Manca
Venanzio Postiglione
Giampaolo Tucci

RCS CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
Urbano Cairo

CONSIGLIERI
Mariù Capparelli, Carlo Cimbri, Alessandra Dalmonte, Diego Della Valle, Uberto Fornara, Veronica Gava, Gaetano Micciché, Stefania Petruccioli, Marco Pompignoli, Stefano Simonacchi, Marco Tronchetti Provera

DIRETTORE GENERALE NEWS
Alessandro Bompieri

RCS MEDIAGROUP S.P.A.
Sede legale: Via Angelo Rizzoli, 8 - Milano
Registrazione Tribunale di Milano n. 139 del 29 giugno 1948
Responsabile del trattamento dei dati (D. Lgs. 196/2003): Luciano Fontana
privacy.corriere@rcs.it - fax 02-6205.8011

© 2020 COPYRIGHT RCS MEDIAGROUP S.P.A.
Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici, meccanici, elettronici o digitali. Ogni violazione sarà perseguita a norma di legge.

DIREZIONE, REDAZIONE E TIPOGRAFIA
20121 Milano - Via Solferino, 28 - Tel. 02-62821
DISTRIBUZIONE m-dis Distribuzione Media S.p.A.
Via Cazzaniga, 19 - 20132 Milano - Tel. 02-2582.1 - Fax 02-2582.5306

PUBBLICITÀ
RCS MediaGroup S.p.A. - Dir. Pubblicità
Via Rizzoli, 8 - 20132 Milano - Tel. 02-25846543
www.rcspubblicita.it

EDIZIONI TELETRASMESSE: RCS Produzioni Milano S.p.A. 20060 Pessano con Bornago - Via R. Luxemburg - Tel. 02-6282.8238 • RCS Produzioni Roma S.p.A. 00169 Roma - Via Clamartina 35/353 - Tel. 06-68.82.8097 • RCS Produzioni Padova S.p.A. 35100 Padova - Corso Stati Uniti 23 - Tel. 049-87.04.550 • Sedil 4 zero S.r.l. 70026 Modugno (Ba) - Via delle Orchidee, 12.L. - Tel. 080-38.57.439 • Società Tipografica Siciliana S.p.A. 95030 Catania - Strada 5ª n. 25 - Tel. 095-59.13.03 • L'Unione Sarda S.p.A. Centro stampa 09034 Elmas (Ca) - Via Omodeo, 5 - Tel. 070-60.131 • EUROPRINTER SA Zone Aéroport - Avenue Jean Mermoz - Bb6041 Gosselies - Belgium • CTC Coslada Avenida de Alemania, 12 - 28820 Coslada (Madrid) - Spagna • Miller Distributor Limited Miller House, Airport Way, Tarxien Road - Luqa LQA 1814 - Malta

PREZZI: *Non acquistabili separatamente, il venerdì Corriere della Sera + 7 € 2,00 (Corriere € 1,50 + 7 € 0,50); il sabato Corriere della Sera + IoDonna € 2,00 (Corriere € 1,50 + IoDonna € 0,50); la domenica nelle provincie di Verona, Vicenza, Bergamo, Brescia e in Sicilia e Calabria (esclusa la provincia di Cosenza) Corriere della Sera + La Lettura € 2,00 (Corriere € 1,50 + La Lettura € 0,50). A Como e prov., non acquistabili separatamente: m/m/g/d Corsera + Cor. Como € 1,32 + € 0,18; ven. Corsera + 7 + Cor. Como € 1,32 + € 0,50 + € 0,18; sab. Corsera + IoDonna + Cor. Como € 1,32 + € 0,50 + € 0,18. In Campania, Puglia, Matera e prov., non acquistabili separatamente: hm. Corsera + CorriereEconomia del CorMez. € 0,80 + € 0,70; m/m/g/d Corsera + CorMez. € 0,80 + € 0,70; ven. Corsera + 7 + CorMez. € 0,80 + € 0,50 + € 0,70; sab. Corsera + IoDonna + CorMez. € 0,80 + € 0,50 + € 0,70. In Veneto, non acquistabili separatamente: m/m/g/d Corsera + CorVen. € 0,80 + € 0,70; ven. Corsera + 7 + CorVen. € 0,80 + € 0,50 + € 0,70; sab. Corsera + IoDonna + CorVen. € 0,80 + € 0,50 + € 0,70. In Trentino Alto Adige, non acquistabili separatamente: m/m/g/d Corsera + CorTrent. € 0,80 + € 0,70; ven. Corsera + 7 + CorTrent. € 0,80 + € 0,50 + € 0,70; sab. Corsera + IoDonna + CorTrent. € 0,80 + € 0,50 + € 0,70. A Bologna e prov. non acquistabili separatamente: 1/m/m/g/d Corsera + CorBo € 0,80 + € 0,70; ven. Corsera + 7 + CorBo € 0,80 + € 0,50 + € 0,70; sab. Corsera + IoDonna + CorBo € 0,80 + € 0,50 + € 0,70. A Firenze e prov. non acquistabili separatamente: 1/m/m/g/d Corsera + CorFi € 0,80 + € 0,70; ven. Corsera + 7 + CorFi € 0,80 + € 0,50 + € 0,70; sab. Corsera + IoDonna + CorFi € 0,80 + € 0,50 + € 0,70.

ARRETRATI: rivolgersi al proprio edicolante, oppure a arretrati@rcs.it o al numero 02-25843604. Il pagamento della copia, pari al doppio del prezzo di copertina deve essere effettuato su iban IT 97 B 03069 09537 00001570017 BANCA INTESA - MILANO intestato a RCS MEDIAGROUP SPA. comunicando via e-mail l'indirizzo ed il numero richiesto

ISSN 1120-4982 - Certificato ADS n. 8615 del 18-12-2018
La tiratura di venerdì 13 marzo è stata di 292.855 copie